

**Presidente.** La discussione è aperta su questo disegno di legge e sulla tabella annessa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Vollaro.

**Vollaro Saverio.** Per quest'anno le condizioni del bilancio ci obbligano alle riduzioni. Ma giacchè in questa tabella si parla delle nuove opere marittime e lacuali portate dalla legge del 1889, faccio una raccomandazione all'onorevole ministro; confido cioè che o coi residui degli anni precedenti o con quelli che potranno risultare dal consuntivo di quest'anno, le riduzioni saranno mitigate ed i residui equamente ripartiti o fra quelle opere od in altri lavori e provviste ad esse inerenti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

**Cavalletto.** In questa tabella delle riduzioni trovo che per il porto di Venezia " Sistemazione del porto del Lido " si sospende la iscrizione del fondo di 650,000 lire stabilito per legge. Ma la sistemazione di quel porto è un lavoro di somma urgenza poichè nell'Adriatico è l'unico porto militare che abbiamo, ed è interesse grande della nazione renderlo accessibile il più presto possibile alle nostre grandi corazzate. Passeremo, probabilmente, non breve tempo in pace, giova almeno sperarlo, ma la guerra ci può capitare anche improvvisamente, e bisogna che abbiamo nello Adriatico un porto, dove le nostre corazzate possano entrare liberamente.

Presentemente esse potrebbero fermarsi nel bacino interno di Malamocco, ma non già risalire fino all'arsenale di Venezia, per le opportune riparazioni. V'è quindi urgenza di rendere accessibile il porto del Lido a queste corazzate; domando perciò schiarimenti su questa riduzione all'onorevole ministro e al relatore.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Branca, ministro dei lavori pubblici.** All'onorevole Vollaro dirò che molto probabilmente, come ho detto ieri, tuttociò che concerne le opere portuali sarà argomento di studi e di proposte speciali, sperando di trovare qualche margine in altri capitoli per provvedere ad essi.

All'onorevole Cavalletto dirò che io consento nelle sue considerazioni circa il porto del Lido; ma che ho tolto l'assegnamento perchè stante l'andamento dei lavori, che soffrono ritardo, ma ora procedono bene, si hanno disponibili fondi sufficienti. L'onorevole Cavalletto comprenderà, che noi non potevamo mantenere la spesa, quando si è sicuri di non poterla fare entro l'anno. Però

gli prometto che cercherò di soddisfare i suoi desideri.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Ferraris M., relatore.** Non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto l'onorevole ministro.

Quanto al porto di Lido, per il quale l'onorevole Cavalletto si è rivolto in modo speciale al relatore, lo prego di notare come nell'allegato 10, a pagina 102, il porto del Lido, secondo le note di variazione presentate dall'onorevole ministro Branca, sia stato iscritto per memoria e come vi siano 500 mila lire di residuo, per quell'opera.

Il ministro e la Commissione hanno ritenuto che con queste 500 mila lire si possano continuare i lavori senza danno del porto; ond'essi non subiranno nessuna interruzione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Visocchi.

**Visocchi.** Rilevo dall'allegato 10 che fra le ferrovie a cui sono soppressi gli stanziamenti nell'esercizio 1891-92 è il tronco Terracina-Formia della linea diretta Roma-Napoli, e non posso tacere all'onorevole ministro il mio rammarico per tale riduzione.

L'onorevole ministro sa per quali vicende sia passata dal 1879 fino ad oggi, questa disgraziata linea. La legge del 1879 la decretava, determinando che fra due anni sarebbero stanziati i fondi bisognevoli a costruirla. La seguente legge del 1882 dispose che sarebbe stata costruita dalla Società che doveva esercitarla e a mio avviso non fu che un modo di dilazionare quello stanziamento di fondi che non si era disposti a fare. In seguito cominciarono gli studi per risolvere se la linea dovesse essere interna o litoranea, entrarono in campo le considerazioni strategiche che per le altre linee Adriatica e Ligure non si eran mai fatte, e fra queste discussioni s'arrivò al 1887.

In quell'anno il ministro Saracco, nel ricostituire alle linee ferroviarie del mezzogiorno i fondi che erano stati ad esse sottratti per spenderli in altre ferrovie con maggior amore e sollecitudine iniziate, propose presso a poco la soppressione della direttissima litoranea Roma-Napoli.

Ne seguirono grandi lamenti della Deputazione del mezzogiorno, quindi nuove proposte concrete nella legge del 20 luglio 1888, con la quale fu stabilito che, in luogo di fare la desiderata direttissima, sarebbero stati fatti alcuni tronchi di rettifica alla linea interna ed alcuni altri di congiungimento tra le altre linee della legge del 1879, i quali avrebbero in qualche modo, com-